

- GUBBIO -

## «Colacem spa», un bilancio con il segno positivo

**IL GRUPPO** Financo ha reso noti i dati relativi all'esercizio 2007. Chiude l'anno con un fatturato consolidato di 866 milioni (più 4,7% rispetto al 2006), un margine operativo lordo di 181 milioni (più 6,5%) e un risultato operativo di 91,943 milioni (+152,2% rispetto ai dodici mesi precedenti), un utile di esercizio di 53 milioni. Altre cifre significative: il valore del-

la produzione è di 879 milioni, i costi 787 milioni con una differenza positiva di 92 milioni; il patrimonio netto sale da 472 milioni a 516 milioni. Il gruppo Financo, che conta 2488 dipendenti, registra risultati positivi sia nel «nel core business» con cemento e calcestruzzo (dove si trova ad un prestigioso terzo posto tra i produttori nazionali), trasporto intermodale e logistica, che nelle attivi-

tà dei settori diversificati, quali turistico-alberghiero, sport ed editoria, presenta dati che ne confermano la salute e la capacità di leadership della famiglia Colaiacovo. I ricavi arrivano per il 65% dal cemento, per il 33% dal calcestruzzo e per il 2% da trasporti e settori diversificati. La maggiore società del Gruppo, la Colacem S.p.a., nel 2007 ha raggiunto un fatturato di 493,3 milioni di euro

con un +2,2% sul 2006.

Il risultato appare ancora più lusinghiero se si pensa ai segnali di rallentamento accusati dal settore delle costruzioni. Nel corso degli ultimi anni Financo ha raggiunto un considerevole posizionamento strategico nei mercati mondiali attraverso la presenza in Canada, Montenegro, Repubblica Dominicana, Spagna e Tunisia; nuove iniziative sono partite anche in Albania. **g.b.**

### AGROALIMENTARE: OLIO

Il Trasimeno lancia la «Filiere dolce lago»  
Obiettivo promuovere l'extravergine

- PANICALE -

**SI CHIAMA «FILIERA DOLCE LAGO»** il progetto legato alla sperimentazione per il miglioramento della produzione di olio extravergine di oliva monovarietale promosso sabato dall'Oleificio cooperativo «Il progresso» di Panicale. Si tratta di un progetto presentato ieri e che si propone non solo la sperimentazione per il miglioramento della produzione, ma ha come obiettivo quello di iniziare un processo di rinnovamento e ristrutturazione di tutta la filiera extravergine, al fine di poter accrescere gli standard qualitativi legati all'azienda. A cominciare quindi dalla struttura, dall'impiantistica, dalla lavorazione, per arrivare al confezionamento del prodotto e alla sua promozione. Il progetto prevede interventi strutturali legati al rinnovamento/ adeguamento delle strutture, sia del sistema di trasformazione sia della conservazione tramite cisterne azotate, filtraggio e confezionamento. Il progetto prevede inoltre la creazione di punti vendita all'interno del frantoio di Panicale e del frantoio dell'Isola Polvese, anch'esso parte integrante del progetto, soprattutto per agevolare la filiera corta.



### LA VERTENZA

La Lgs chiude:  
cassa integrazione  
Metà dipendenti  
senza lavoro

- BASTIA -

**E' FINITA** nella peggiore delle ipotesi la crisi della Lgs (Logistica Global Service), l'azienda di trasporti del settore mangimi, che ha cessato l'attività dopo una crisi di mesi. In estate si è consumata la sospensione dell'attività lavorativa (iniziata a febbraio) che nelle scorse settimane ha provocato la messa in mobilità di una ventina di dipendenti, tutti camionisti. Dieci si sono ricollocati in altre aziende e gli altri sono in cassa integrazione senza prospettive concrete. «Abbiamo fatto di tutto per evitarlo - spiega il dirigente sindacale Cgil Vasco Cajarelli - cercando di aprire una trattativa con l'azienda che non si è mai presentata. Fallito anche il tentativo del sindaco di Bastia Francesco Lombardi di chiamare in causa l'associazione degli industriali e la Gepafin». La vertenza aveva infiammato le cronache sindacali di primavera, prima con clamorose dimostrazioni davanti al mangimificio Mignini di Petignano, unico committente dell'impresa, di cui Marino Mignini titolare dei mangimifici di Assisi e Bastia era anche maggiore azionista della Lgs insieme a Buini. Poi i camionisti si erano legati davanti all'ingresso della Petri a Bastia e ottenendo l'intervento del sindaco Lombardi. Neanche in questo caso l'azienda ha dato segnali concreti, inviando consulenti tecnici senza mandato operativo. E le attuali prospettive? «Nessuna - secondo Cajarelli - anche se la Lgs è rimasta in piedi per gli adempimenti formali».

### SVILUPPO

- PERUGIA -

**PROMUOVERE** il miglioramento funzionale di strade comunali e vicinali nel rispetto delle caratteristiche del paesaggio per favorire l'accessibilità nelle aree rurali, concorrere alla riduzione dell'isolamento e migliorare la qualità della vita e dell'economia rurale. Sono queste le finalità degli aiuti pari a oltre 3 milioni e 800mila euro per i quali la Regione, in attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007/2013, ha definito termini, modalità e criteri di concessione, resi pubblici attraverso un avviso. Previsti dall'azione "D" della "Misura 3.2.1." del Programma di sviluppo rurale 2007/2013, i finanziamenti sono rivolti ai Comuni umbri «con esclusione dei centri e degli ambiti urbani dove interviene il bando per la realizza-

## Quasi quattro milioni per le aree rurali

La Regione: «Più infrastrutture»

zione dei Programmi urbani complessi Puc 2». Una quota delle risorse disponibili, il 25% del totale, pari a circa 951mila euro, è destinata alla «strategia tabacco», per migliorare l'attrattività e favorire la riconversione delle aree nei Comuni compresi nei distretti tabacchicoli (San Giustino, Citerna, Città di Castello, Pietralunga, Montone, Umbertide, Lisciano Niccone, Santa Maria Tiberina, Marsciano, Collazzone, Fratta Todina, San Venanzo, Monte Castello di Vibio, Todi e Massa Martana).

**OBIETTIVO**  
Migliorare  
qualità e quantità  
dei passaggi

Per l'annualità 2007-2008 sono disponibili un milione e 520mila euro, di cui circa 381mila per la riconversione delle aree tabacchicole; per l'annualità 2009 e successive verranno ripartiti i restanti 2 milioni e 280mila euro, dei quali 571mila per la riconversione delle aree tabacchicole.

I finanziamenti sono concedibili per investimenti su strade comunali e vicinali mediante una serie di interventi quali sistemazione, ampliamento e consolidamento della sede stradale, ripristino e consolidamento di

massicciata, ove necessaria e di opere d'arte connesse, opere di protezione, regimazione delle acque superficiali e sotterranee e di contenimento e consolidamento delle scarpate, realizzazione di nuovi brevi tratti stradali per adeguamento e razionalizzazione della viabilità esistente, segnaletica. Non sono ammissibili «interventi di manutenzione ordinaria interventi puntuali o frammentari distribuiti a macchia di leopardo su uno o più tratti stradali non contigui, spese relative all'acquisizione dei suoli e all'impiego di manodopera dell'amministrazione beneficiaria». Le domande presentate entro il 10 ottobre 2008 concorreranno all'utilizzo delle disponibilità finanziarie del "Psr" per il 2007-2008, individuate per la prima graduatoria. L'avviso pubblico è disponibile sul portale [www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it), alla voce "Bandi".

- MONTEFALCO -

**«DI FRONTE** all'allarmante silenzio da parte di istituzioni nazionali, Regioni, associazioni di categoria e Consorzi, ancora una volta sono le Città del Vino a chiedere l'apertura di un dibattito per salvare la nostra storica geografia enologica». E' questo l'allarme lanciato dal presidente delle Città del Vino Valentino Valentini, che chiede al ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia di in-

### LA POLEMICA IL PRESIDENTE DELLE CITTA' DEL VINO VALENTINI

## Solo Dop e Igp: «Condanna a morte»

tervenire sulla Commissione Europea per ritardare l'entrata in vigore della nuova classificazione, che sarà realtà a partire dal 1° agosto 2009. «Non più le 470 denominazioni, fra Docg, Doc e Igt, che da sempre simboleggiano il *made in Italy* enologico, ma appena 182 suddivise in sole Dop e Igp - dice Valentini -. Un rimescolamento di territori e confini che interesserà la geografia enologica con il rischio di una grave perdita di identità.

Le Città del Vino chiedono al ministro Zaia di intervenire sulla Commissione Europea per ritardare l'entrata in vigore della nuova classificazione, per scongiurare effetti che potrebbero decisamente compromettere il futuro del sistema-vino italiano. Lo scenario che potrebbe prospettarsi per i vini italiani a partire dall'anno prossimo, è a dir poco preoccupante: le attuali 470 tra Docg, Doc, Igt (dati Mipaf al 31/12/2007) passeranno a

circa 182 tra Dop e Igp. La nuova classificazione, ispirata a quella che oggi tutela le produzioni tipiche, imporrà a un territorio una sola Dop o Igp. A questo scenario si aggiunge un altro elemento: il riconoscimento delle denominazioni spetterà alla Comunità Europea e, benché tutte le denominazioni vigenti all'entrata in vigore del Regolamento potranno ottenere il loro riconoscimento, adeguandosi alle nuove norme, se non lo faranno, potranno essere eliminate dalla stessa Commissione».